

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	SN	del Reg.	OGGETTO:	Verbale Senza Numero: - Interrogazioni. - Dibattito su: Adesione alla linea d'azione comune per la vertenza Regione Sardegna. - Dibattito su: Mozione: Ordine del giorno sulla crisi del comparto lattiero caseario.
Data 30.11.2005				

L'anno **Duemilacinque**, il giorno **Trenta** del mese di **Novembre** alle ore **16,30** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)LOBINA BRUNO	X	
2) LOBINA ALDO		X	13)SERRA MASSIMO	X	
3) TREMULO PAOLO	X		14)FALQUI GIOVANNI	X	
4) ANEDDA TARCISIO	X		15)ZEDDA CELESTE	X	
5) PUSCEDDU M. BARBARA	X		16)ORRU' ANDREA	X	
6) LOI MARCO	X		17)LEONI MASSIMO	X	
7) MORICONI CESARE		X	18)PODDA SALVATORE	X	
8) VALENTINI EMILIO	X		19)MELIS GIUSEPPE		X
9) UDA SARA		X	20)CAPPAI MASSIMO		X
10)MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)MANNU GIORGIO	X	
11)CAU GRAZIANO		X			
				Presenti	n° 15
				Assenti	n° 6

OLTRE AGLI ASSESSORI TECNICI:	P	A
- ATZERI GIULIO	X	
- CARTA MARIO	X	

Presiede il Sig. **Valentini** Emilio nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario** Generale Dr.ssa **Angotzi** Maria Assunta.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i Consiglieri Sigg.:

- Lobina Bruno - Loi Marco - Mannu Giorgio

IL CONSIGLIO COMUNALE

In apertura di seduta il Presidente del Consiglio Valentini Emilio chiede se ci sono interrogazioni.

Sentiti gli interventi:

del Cons. Mannu Giorgio il quale porge il benvenuto al nuovo Assessore Carta Mario con l'augurio di buon lavoro e che sia portatore di novità per la nostra Comunità.

del Cons. Orrù Andrea il quale afferma di aver saputo della costituzione a Sinnai dell'Associazione "Sinnai Solare" per l'acquisto di un gruppo di pannelli solari. Comunica di aver ricevuto, da parte dell'Associazione, uno stampato nel quale si mette in evidenza il fatto che l'Amministrazione comunale richiederebbe, per l'installazione dei pannelli solari, il pagamento dei Diritti di Segreteria per un ammontare di circa € 50 più il pagamento delle marche da bollo richieste dallo Stato. Sostiene di non comprendere l'atteggiamento dell'Amministrazione comunale in merito a questo aspetto, che merita considerazione sia per il risparmio nella spesa energetica delle famiglie sia per la questione del sistema ecologico-ambientale, in particolare perché il Comune di Sinnai ha spesso manifestato l'intenzione di tenere particolarmente a cuore l'aspetto ambientale. Chiede che l'Amministrazione riveda la sua posizione e valuti la possibilità, se non di eliminare, almeno di ridurre i costi sui Diritti di Segreteria. Sollecita chiarimenti in tal senso nella speranza che si arrivi ad una riduzione o eliminazione di queste contribuzioni che graverebbero, ancora di più, su una iniziativa che, invece, merita la completa partecipazione dell'Amministrazione comunale.

del Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che questo problema è stato sottoposto all'attenzione anche del Sindaco e della Giunta. In merito ai Diritti di Segreteria c'era già stata una risposta, nel marzo scorso, ad una interrogazione del Cons. Podda. Spiega comunque che i Diritti di Segreteria sono regolati prima dal Decreto Legislativo n. 8 del 1993 che prevede, per certe categorie di intervento edilizio, il pagamento dei Diritti di Segreteria escludendo solo gli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, successivamente la finanziaria n. 311 del 2005 prevede che gli importi, previsti nel Decreto Legislativo n. 8 del 1993 da un minimo di Lire 50.000 ad un massimo di Lire 150.000, vengano aumentati a minimo € 51,00 e massimo € 516,00. L'Amministrazione può modulare su questi importi a seconda degli interventi e delle richieste, su questo aspetto ci si è mossi adottando una deliberazione che adegua i Diritti di Segreteria come richiesto dalla Legge dello Stato con l'esclusione, come previsto dalla normativa, degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche. Ora si è attivato questo gruppo interessantissimo di circa 100 cittadini che merita l'attenzione dell'Amministrazione Comunale. In questo senso, se vogliamo veramente dare un aiuto concreto a questi cittadini, dovremo intervenire su alcuni aspetti del Regolamento Edilizio perché, questi interventi, ricadono in interventi di "manutenzione straordinaria" per cui è necessaria la DIA o l'Autorizzazione Edilizia che prevedono non solo la richiesta con marca da bollo ma anche il pagamento dei Diritti di Segreteria che, in entrambi i casi, sono previsti nella misura minima. Se vogliamo poter escludere questi interventi dall'autorizzazione edilizia, e quindi non far pagare, dobbiamo ricondurli in interventi di manutenzione ordinaria e quindi di ampliamento degli impianti esistenti. In questo senso però la Regione chiede o la DIA o l'Autorizzazione per poter finanziare l'opera. Una prima ipotesi, che era stata portata avanti dall'Amministrazione comunale, di far richiedere solo ed esclusivamente al cittadino - allegando con la richiesta di autorizzazione un depliant con le caratteristiche tecniche del pannello solare - ha suscitato, con gli articoli apparsi su giornali, la preoccupazione di qualche tecnico che si è rivolto al proprio organo professionale. Questo è intervenuto minacciando di percorrere le strade prescritte dai regolamenti comunali. Occorre quindi modificare il Regolamento Edilizio e verificare se la Regione rimane ferma nell'ipotesi che occorra la DIA oppure l'Autorizzazione per poter erogare l'eventuale finanziamento. Si sta lavorando in questo senso e si può lavorare anche in merito alla contribuzione, come risarcimento, da parte dell'Amministrazione comunale.

del Cons. Leoni Massimo il quale informa il Sindaco quanto riferito da alcuni abitanti che, trovatisi con il pozzetto sporco davanti alla loro abitazione, si sono recati all'Acqua Vitana per chiedere un intervento e si sono sentiti rispondere che senza un versamento di circa € 30,00 non l'avrebbero fatto. Chiede se questi cittadini devono pagare. Chiede inoltre chiarimenti sul verbale senza numero del 26 Settembre 2005 in cui la richiesta di mandare un operaio alla pista di pattinaggio per pulirla dalle erbacce non viene riportata.

del Sindaco Serreli Sandro il quale, in merito all'interrogazione del Cons. Leoni su quanto riferito da alcuni abitanti, spiega che l'intervento viene sempre anticipato da un sopralluogo, da parte degli addetti dell'Acquavitana, che verificano la situazione perché la richiesta del pagamento avviene solo se l'intasamento è tra il pozzetto e l'abitazione e mai tra il pozzetto e la condotta che poi scarica nelle fogne.

Questo perché la situazione diventava quasi ingestibile e ci si riferiva solo ad ostruzioni causate anche da negligenze da parte di cittadini, per cui è stato chiarito che l'intervento è a pagamento solo se l'ostruzione intercorre tra l'abitazione ed il pozzetto, dal pozzetto al tubo principale fognario l'intervento è gratuito.

dell'Ass. Falqui Giovanni il quale spiega al Cons. Leoni che in casi in cui ci sono delle controversie tra il cittadino-utente e l'Acqua Vitana è capitato di fare anche un sopralluogo congiunto per verificare la situazione del pozzetto. In alcuni casi è capitato che l'utente avesse ragione per cui l'Acqua Vitana è intervenuta per rimuovere la causa dell'ostruzione qualche altra volta è capitato che in quel pozzetto abbiamo trovato di tutto. Se l'ostruzione è causata da negligenza dell'utente allora questo ha pazienza e si paga le € 30,00 che sono ben diverse comunque dalle €150,00 previste nella Carta dei Servizi e ben diverse dai prezzi dei privati.

del Cons. Podda Salvatore il quale presenta alcune interrogazioni:

La prima: Afferma che Questa Sinnai ha informato di un fatto increscioso. Riguarda l'Acquavitana che ha appellato la sentenza di condanna del Tribunale di Cagliari per aver chiesto il pagamento di consumi non dovuti di acqua "il contatore era sfasato". L'utente, dopo aver pagato oneri di assistenza legale per la prima causa, si trova di nuovo a doversi sobbarcare anche altre spese per il proprio avvocato. L'Acquavitana è una Società a partecipazione comunale. Si chiede al Sig. Sindaco, che sicuramente è a conoscenza di questa vertenza legale, se è intervenuto presso i rappresentanti comunali nell'Acquavitana, per fare presente la necessità e l'opportunità di chiudere la vertenza legale e ritirare l'appello. L'esiguità, alcune centinaia di euro, della posta in gioco, viene a palesarsi come una persecuzione legale dell'utente e uno spreco di risorse finanziarie legali della stessa Acquavitana.

La seconda: Sostiene che il Sindaco, nel mese di Maggio, aveva fatto una ordinanza di pulizia dei terreni per i privati e che lui, adesso, vuole fare una interrogazione per quanto riguarda le strade. Chiede di sapere di chi sia la competenza in merito alla Circonvallazione e alle isolette spartitraffico dell'incrocio che porta alla zona artigianale, chi debba pulire dalle erbacce che ostruiscono anche la visuale nell'incrocio dove, peraltro, è difficile individuare il tracciato stradale.

La terza: sostiene di aver chiesto altre volte gli attraversamenti pedonali in via Trieste, e lamenta il fatto che si stiano facendo, invece, vicino alle scuole. Chiede che vengano messi due operai come promesso.

La quarta: Segnala l'esistenza di fogne a cielo aperto in diversi punti del Paese come nel viale della Libertà, nella zona San Cosimo, quasi alla fine della via Flumendosa. Sulla pulizia dei pozzetti si associa a quanto detto dal cons. Leoni sul fatto che non sono puliti.

del Sindaco il quale afferma di essere intervenuto, nei limiti dei suoi poteri, in merito alla vicenda legata all'Acquavitana, sul contatore sfasato. Spiega che l'Acquavitana è una società che vede la partecipazione del Comune ma che il Sindaco può intervenire solo ed esclusivamente all'interno dell'Assemblea. Naturalmente, dice, ci sono i referenti dell'Amministrazione e del Sindaco: Il Presidente e un Consigliere nel Consiglio di Amministrazione. Sostiene che su questa vicenda ci sono stati vari incontri con gli stessi cittadini, ma che è andata avanti lo stesso. Ricorda che c'è una causa in corso per cui sarebbe meglio non intervenire. Ritiene che sulla causa abbiano inciso molto certi interventi spintisi oltre la notizia o nell'esposizione dei fatti e lasciatisi andare a giudizi abbastanza gravi nei confronti della Società che ha dovuto fare riferimento alle uniche armi che aveva per tutelare la sua immagine. E' del parere che questo sia stato il problema perché la vicenda stava per chiudersi e, purtroppo, certi interventi, invece di aiutare, complicano la soluzione. Si augura comunque che la vicenda possa chiudersi col ritiro della richiesta dell'Appello e invita, naturalmente, ognuno a svolgere il proprio ruolo. Considera che il Cons. Podda lo stia svolgendo in modo corretto dal momento che ha posto un problema all'attenzione del Consiglio e del Sindaco e che, trattandosi di una Società partecipata da parte dell'Amministrazione comunale, ci sia l'interesse sia da parte del Cons. Podda che da parte di tutti i cittadini e di tutti gli organi preposti ad intervenire sulle problematiche. Si dice convinto che se il discorso andasse su un terreno di verifica normale, come deve essere, molto probabilmente la vicenda potrà chiudersi.

In merito alla Circonvallazione afferma che il Cantiere Verde può sicuramente farsi carico di questo intervento avendo in dotazione anche un mezzo per la pulizia di questa strada.

In merito agli attraversamenti di via Trieste afferma che i lavori per la segnaletica sono iniziati, rappresentano un problema abbastanza importante e purtroppo si era un po' in ritardo. Ci si è trovati a

ricorrere ad una situazione di emergenza e naturalmente in questi casi si dà la priorità ai luoghi più sensibili come le scuole e le strade vicine alle scuole essendoci un afflusso, abbastanza importante, da parte dei bambini. Si ha, in progetto, di fare gli attraversamenti non solo nella via Trieste ma anche in altre zone.

Per quanto riguarda le fogne a cielo aperto afferma di aver capito qual è il problema ma che occorra verificare se si tratta effettivamente di fogne a cielo aperto o se invece si tratta solo della tubazione che non è stata sotterrata. Questo per poi valutare eventuali problemi igienico-sanitari ed intervenire per risolverli.

dell'Ass. Falqui Giovanni il quale **in merito alla segnaletica**, striscie pedonali in particolare nella via Trieste, afferma che si è in attesa di ricevere del materiale plastico particolare, che si salda all'asfalto in modo da garantire anche una durata congrua, della striscia pedonale. Tenendo conto che la via Trieste è una delle strade più trafficate, dice, l'uso della pittura tradizionale è stata riservata, in via prioritaria, agli attraversamenti scolastici e per via Trieste si è in attesa dell'arrivo di questo materiale particolare.

In merito alle fogne a cielo aperto nella via della Libertà, spiega che in quel tratto della via della Libertà c'è un problema tecnico dovuto al fatto che non esistono reti fognarie. Esse esistono in una traversa ma l'abitazione interessata è impossibilitata a scaricare in quella via per questioni di quote. Con l'Acquavitana si sta valutando come superare il problema che non è di semplice soluzione. Riguardo alla via Flumendosa e alla via Rossini sostiene che ci sono delle condotte fognarie regolari e che il problema è che quando si intasano, come capita in tutte le linee fognarie, i liquami traboccano. Informa di non aver ricevuto, personalmente, segnalazione di questi fatti negli ultimi giorni e che, se dovessero arrivarne, si provvederà a segnalarle all'Acquavitana perché intervenga (avendo la gestione devono provvedere alla manutenzione).

del Cons. Podda Salvatore il quale lamenta che molti cittadini che si recano all'Ufficio Tecnico devono attendere diverse ore prima di avere delle risposte. Ritiene che ci debba essere una persona a disposizione per dare risposte alla cittadinanza.

del Cons. Lobina Bruno il quale entra nel merito del problema dell'intervento di Acquavitana, sull'intasamento delle fogne, perché ritiene che sia un problema che sta assumendo una certa rilevanza nel rapporto tra cittadini e Acquavitana e verso l'Amministrazione comunale. Si dice convinto che a qualsiasi cittadino che chiede e che paga un servizio non gli si debba chiedere prima il versamento e poi l'intervento, perché prima si fa l'intervento e poi, se la causa è del cittadino, a questi gli verrà addebitato l'intervento, come succede normalmente in tutti gli Enti che forniscono il Servizio. Pone un problema: se l'intasamento avviene alle due del pomeriggio del sabato, il cittadino rimane con la fogna intasata fino a Lunedì? - Ritiene che sia assurdo procedere in questo modo e quindi invita l'Amministrazione ad intervenire in merito per attivare quella procedura normale che in tutte le società di Servizio vengono attivate. Propone di intervenire e, se la causa dovesse essere del cittadino, che a questi, gli venga addebitata la giusta tariffa da pagare, se invece la causa è dell'Acquavitana dovrà essere quest'ultima a remunerare il cittadino per aver subito questo disagio. Considera che la procedura, presentata oggi da Acquavitana verso il cittadino, sia totalmente sbagliata.

del Sindaco il quale ricorda di aver affermato, rispondendo al Cons. Leoni, che appena c'è la richiesta viene fatto un sopralluogo per valutare se l'intervento è oneroso oppure no, dopodiché, se l'intervento è oneroso, viene chiesto il pagamento, se non lo è si interviene. Quindi non viene chiesto subito il pagamento. Probabilmente, dice, ci sono impiegati all'interno della Società che magari chiedono subito il pagamento e qui occorre intervenire. Ritiene che il Cons. Lobina Bruno abbia posto un problema abbastanza più importante: se queste cose accadono il sabato sera o la domenica. E' del parere che occorra porre rimedio anche per interventi d'urgenza e straordinari. In questo senso si potrebbe eventualmente scaricare l'addebito sulla bolletta successiva. Sostiene di aver sentito pochissime persone lamentarsi di questo problema ma che, comunque, per capire meglio il fenomeno, si è fatto dare, dalla Società, l'elenco degli interventi fatti dal momento dell'istituzione di questa onerosità dell'intervento, che, ricorda decorra dal giugno scorso. Ritiene di non sbagliare se afferma che forse il 60% non erano interventi onerosi e il restante 40% erano interventi onerosi. E' del parere che occorra eliminare gli intoppi che si interpongono nel dialogo tra Società e cittadino e che in questo senso sia opportuno lavorare. Informa che questa sarà

una sollecitazione che porterà all'attenzione dei vertici della Società e che, comunque i cittadini sono sempre utenti che vanno tutelati e tenuti nel debito conto. Ribadisce che il pagamento non viene chiesto prima ma successivamente.

del Cons. Loi Marco il quale sulla interrogazione chiede risposta scritta, anche se non immediata, o in occasione del prossimo Consiglio Comunale, mentre l'altra riguarda una questione che chiede al Consiglio se sia il caso di adottarla come mozione.

L'interrogazione riguarda una questione territoriale:

Afferma che a Sinnai esiste una zona in concessione, per l'esercizio della caccia in regime di Autogestita, la cosiddetta "Autogestita Serpeddi". Questa zona include numerosi terreni ex Cussorgiali che con l'assegnazione e il cambiamento della situazione giuridica sono diventati di proprietà privata e, molti di essi, sono di proprietà del Comune. Chiede, dato l'approssimarsi della scadenza della concessione (Luglio del 2006) per quanto riguarda l'Autogestita, se il Comune intenda lasciare questi terreni, di proprietà comunale, all'interno di questa zona in concessione Autogestita oppure se intenda permettere anche agli altri cittadini, che non fanno parte di questa Autogestita, di esercitare il loro sport all'interno di questa proprietà.

Sull'altra dà lettura del seguente documento riguardante la situazione di disagio economico di numerosi allevatori di Sinnai – comparto ovicaprino:

*“VISTA la gravissima crisi del settore ovicaprino in Sardegna, dovuta in particolare alla mancata chiusura della vertenza per il prezzo del latte tra i pastori e gli Industriali;
CONSIDERATO che l'annata trascorsa ha visto un calo del 30% delle produzioni;
VERIFICATO, con profonda preoccupazione, che le famiglie dei pastori stanno sopportando condizioni di difficoltà oggettive nella conduzione aziendale e di povertà crescente;
ATTESO che il mancato riconoscimento di un prezzo congruo del latte e la giusta remunerazione del lavoro è contemporaneamente danno economico e umiliazione sociale;
RITENUTO che l'adozione di una politica di incentivazione per la diversificazione e commercializzazione delle produzioni dovrebbe consentire una maggiore diffusione del prodotto nel mercato;*

ATTESO CHE nel Comune di Sinnai il comparto agropastorale e di trasformazione del prodotto è ancora una grande risorsa meritevole di tutta la nostra attenzione;

CHIEDE

- L'intervento del Comune presso le Autorità preposte: Consiglio Regionale o eventualmente anche più in alto oppure che si faccia promotore il Comune di qualche azione a tutela di questo settore;

del Sindaco il quale sul discorso Autogestita afferma che è un problema che a breve verrà affrontato quando si parlerà dell'istituzione del Parco dei Sette Fratelli e che, dal momento in cui è stata consentita questa sorta di riserva, le cose sono cambiate. Spiega che questi terreni, gravati da Usi Civici, sono stati riportati alla proprietà dei privati o dell'Amministrazione comunale e che quindi, da qui a luglio, si dovrà ragionare nell'ambito del discorso Parco Regionale dei Sette Fratelli che vede il nostro territorio interessato. Ritiene che il problema della caccia sia uno dei problemi più importanti all'interno di questo discorso. Si trova d'accordo sull'inserimento della Mozione all'ordine del giorno.

del Presidente del Consiglio il quale afferma che l'art. 40 del Regolamento del Consiglio prevede che la Mozione debba essere presentata per iscritto anticipatamente al Presidente del Consiglio comunale, però, come è già avvenuto in altre occasioni, si può sospendere dieci minuti il Consiglio Comunale per riunire la Conferenza dei Capigruppo che può decidere, sottoponendo all'approvazione del Consiglio, l'eventuale inserimento della Mozione tra i punti all'ordine del giorno. Ritiene che questa sia l'unica strada procedurale consentita dal Regolamento del Consiglio Comunale.

del Cons. Orrù Andrea il quale afferma che gli sembrava di aver capito che c'era una richiesta di inserimento all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

del presidente del Consiglio il quale chiarisce che il Cons. Loi chiedeva una Mozione e una discussione in questo Consiglio.

del Sindaco il quale informa che nel prossimo Consiglio ci sarà la risposta all'interrogazione sull'Autogestita.

del Presidente del Consiglio il quale comunica che se, eventualmente, senza riunire la Conferenza dei capigruppo il Consiglio ritiene nella sua interezza di poterlo inserire all'ordine del giorno se ne ha la facoltà, chiede conferma al Segretario Generale.

del Cons. Zedda Celeste il quale afferma di essere confortato dal parere della Segretaria che sostiene che questo sia possibile, anche se in altre circostanze qualche considerazione non sia stata confermata. Preannuncia che si preoccuperà di evidenziarlo immediatamente dopo le comunicazioni del Sindaco perché attualmente ritiene non ci siano le condizioni perché lui si esprima.

del Sindaco il quale propone una breve interruzione per riunire i capigruppo affinché elaborino una proposta di ordine del giorno che venga poi approvata e portata all'attenzione degli organi competenti. Pensa che non si stia chiedendo nulla di particolare e che sia un problema che non è stato portato all'attenzione della Presidenza perché sentito e sorto in questi ultimi giorni. Ricorda, infatti, il blocco, anche ieri, della 131 da parte dei pastori. Considera sia un problema importante e che anche a Sinnai ci siano problemi di sofferenza da parte degli allevatori che hanno chiesto un intervento concreto da parte dell'Amministrazione. Si è quindi pensato di fare cosa utile a questo gruppo di allevatori portando la loro situazione all'attenzione del Consiglio Comunale. Naturalmente il Consiglio Comunale, dice, ha la facoltà di accettare o di respingere o di portare la mozione all'altro Consiglio, però, ritiene che, se fatta nel prossimo Consiglio, non sia utile e perda il suo valore.

del Cons. Mannu Giorgio che chiede la lettura dell'art. 40 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio dà lettura dell'art. 40 del Regolamento del Consiglio Comunale.

del Cons. Orrù Andrea il quale dice di aver capito che il Regolamento prevede che la Mozione vada posta all'ordine del giorno del Consiglio successivo.

del Cons. Lobina Bruno il quale interviene per una considerazione di carattere politico più che di procedura del Regolamento. E' in atto una vertenza durissima, dice, che coinvolge tantissime famiglie di Sinnai e dell'intera Regione, sappiamo benissimo in che condizioni versa il comparto in oggetto. E' in atto, proprio in queste ore, ecco perché l'urgenza di presentarlo in tutti i Consigli Comunali. Appena due ore fa la controparte (l'Associazione degli Industriali) ha accettato il confronto a ridiscutere il prezzo del latte. Siamo, quindi, in una fase di una trattativa molto delicata che si apre con una possibilità che venga sbloccata questa situazione e si chiede quindi ai Consigli Comunali di prendere in mano questo problema in questo momento, non al prossimo Consiglio, perché è in questo momento che serve dare il contributo politico ad una associazione, ad un comparto che sicuramente ci sta tanto a cuore, anche a noi Sinnaesi e, quindi, aldilà delle procedure, chiedo che la Mozione presentata dal Cons. Loi possa essere votata immediatamente.

del Cons. Zedda Celeste che aggiunge anche perché la Giunta Regionale, compreso il Presidente, ha bisogno di ricordargli il famoso impegno assunto lo scorso anno sui 10 centesimi integrativi. Afferma che gli industriali, la volta scorsa, hanno assolto al loro impegno. E' dell'avviso che non era necessario sospendere e riunire i capigruppo per inserire la mozione all'ordine del giorno nel momento in cui il Presidente, confortato dal parere della Segretaria, sostiene che può essere inserito. Siamo tutti d'accordo che è una cosa urgente.

del Presidente del Consiglio il quale rimanda alla parte finale del Consiglio la discussione su questa Mozione.

Successivamente dà la parola al Sindaco per le Comunicazioni.

Dopo le comunicazioni del Sindaco si riprende con il documento: Adesione alla linea d'azione comune per la vertenza Regione Sardegna.

Intervengono:

Il Presidente del Consiglio Valentini Emilio il quale introduce l'argomento e cede la parola al Sindaco;

SENTITA la relazione del Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che l'argomento all'ordine del giorno riguarda l'iniziativa che sta portando avanti la Regione nel rivendicare, dallo Stato, le Entrate relative all'IRPEF e all'IVA. Ritiene inoltre sia necessario dare corpo e sostegno alla Regione perché non viene rispettata la legge che prevede trasferimenti alle regioni che, a tutt'oggi, non sono avvenuti e che riguardano anni pregressi. Il documento redatto dall'ANCI ed approvato dalla Comunità Montana considera possano essere una base per la discussione in Consiglio Comunale. Alla luce della discussione che scaturirà su questo argomento ritiene opportuno un incontro dei capigruppo per redigere un documento che sia confacente alle esigenze del Consiglio. Considera importante che il Consiglio Comunale di Sinnai esprima la sua adesione alla rivendicazione nei confronti dello Stato e sia vicino al Presidente della Regione e a tutta la Regione.

Sentiti gli interventi:

del Cons. Zedda Celeste il quale considera il documento dell'ANCI più completo perché apre un'altra vertenza nei confronti della Regione Sardegna tendente ad evitare un neocentralismo regionale. Ritiene non sia solo la vertenza di tipo fiscale della Regione, nei confronti dello Stato, ma anche una rivendicazione di partecipazione, di tutti gli Enti Locali, alle decisioni importanti della Regione Sardegna nei confronti dello Stato. E' del parere che, sul documento dell'ANCI, il suo gruppo possa esprimere l'assenso.

del Sindaco il quale chiarisce di aver portato questi due documenti come spunto per la discussione.

del Presidente del Consiglio il quale suggerisce l'elaborazione di una proposta di deliberazione nella quale il Consiglio Comunale fa proprio il documento dell'ANCI.

del Sindaco il quale ritiene che il documento dell'ANCI, che fa un discorso molto più ampio (non solo della vertenza Regione-Stato ma anche del rapporto Regione-Enti Locali), vada ridotto alla sola parte relativa alla vertenza Regione-Stato.

del Cons. Zedda Celeste il quale spiega che si tratta di una partita complessiva, che attiene ai rapporti non ancora definiti e non ancora attivati della rappresentanza degli Enti Locali nei confronti della Regione, che è simile al rapporto negato tra la Regione e lo Stato.

del Cons. Lobina Bruno il quale afferma che la Regione sta rivendicando un diritto già acquisito dei fondi. Si sta parlando, dice, di un adeguamento dei temi di compartecipazione finanziaria, ed è la rivendicazione che si fa non nei confronti del Governo ma dello Stato Italiano. L'ANCI ha deliberato questo documento in base ad una discussione dove veniva posto al centro il rapporto tra Stato e Regione in un momento in cui c'era anche la vertenza tra Regione e Stato. Quindi, questo documento, è molto rispetto al problema dell'ordine del giorno presentato da questo Consiglio Comunale. Afferma di poter accettare una integrazione di decentramento dalla Regione verso i Comuni. Quando si parla di Autonomia finanziaria, prosegue, si parla di autonomismo, cioè di tagliare i legami della dipendenza clientelare. Siccome le risorse finanziarie sono in Sardegna, dice, devono rimanere in Sardegna, non devono andare a Roma per poi andare qualcuno a chiederle.

dell'Ass. Falqui Giovanni il quale afferma che se si allarga il discorso allora bisognerebbe inserire anche altre cose, per esempio il fatto che i trasferimenti Statali arrivino ai Comuni con notevole ritardo, anzi,

con ritardi sempre maggiori o non arrivano affatto o arrivano decurtati arbitrariamente anche al di sotto delle cifre che lo stesso Stato comunica ogni anno ai Comuni. Questo costringe i Comuni a vivere in un perenne stato di sofferenza finanziaria con anticipazioni di tesoreria che comportano costi e ritardi dei pagamenti delle fatture, dei creditori etc.. Sostiene che, se non ci si vuole imbarcare in una cosa a 360° che comporta sempre perdere di vista un determinato obiettivo, occorra concentrarsi, in questa occasione, sull'obiettivo, molto specifico e particolare, della rivendicazione del diritto sancito dalle leggi e dallo Statuto della Regione Sardegna ad avere quella quota di tasse che vengono pagate dai Sardi. Questo nella fase immediata. Spiega che poi c'è la seconda fase: perché la Sardegna deve ricevere soltanto il 70% delle tasse pagate in Sardegna quando altre Regioni usufruiscono del 100%? Proprio oggi che, dice, si parla di federalismo fiscale non si vuole riconoscere alla Sardegna il diritto di avere il 100% delle tasse che paghiamo. Ma allora, si chiede, di quale federalismo stiamo parlando? Un federalismo fiscale che tende al contrario? Anziché dare a ciascuna Regione ciò che è suo, tende a togliere, ad alcune Regioni, per dare ad altre, perché se il 30% non arriva in Sardegna da qualche altra parte arriverà!

del Cons. Anedda Tarcisio il quale afferma che l'esigenza è duplice: c'è l'esigenza di sostenere la rivendicazione della Regione nei confronti dello Stato per ottenere il riconoscimento di qualcosa che è già della Regione, un riconoscimento concreto e non formale. Auspica si debba sostenere l'azione solo politica perché l'alternativa sarebbe un vero conflitto istituzionale di obbligo, per la Regione, a far valere i propri diritti in ambito Giurisdizionale nella Corte Costituzionale o nei Tribunali della Repubblica.

Si augura che sia possibile ottenere, nonostante le difficoltà economiche che attraversa il paese e finanziarie dello Stato, una risposta, comunque, positiva che, seppure non produca il trasferimento immediato di tutti i fondi rivendicati, dia almeno un orizzonte temporale entro il quale sia possibile rispettare quelli che erano veri e propri patti Costituzionali. Ritiene che quindi il sostegno politico vada dato su questo punto preciso affinché si risolva, in termini politici, la vertenza e si eviti il conflitto istituzionale. E' del parere che ci siano elementi di preoccupazione. Cita la trasmissione "Ballarò" per dire che Soru si accapigliava con i Ministri della Repubblica ed i politici del Centrosinistra sono stati presenti come "statue di sale", non hanno aggiunto, continua, una parola e questo lo preoccupa perché questo significa che vi è una situazione di difficoltà, da parte del livello politico nazionale che non è gerarchicamente sovraordinato a nessun altro livello politico e istituzionale ma doveva trattare alla pari, di incapacità a dialogare con una rivendicazione legittima e concreta. Invita a concentrarsi su questo aspetto anche perché l'altro aspetto, che riguarda i rapporti Regione e Comuni, è altrettanto importante e grave e merita un pronunciamento specifico e non diluito su altre tematiche. Spiega che vi è, poi, un'altra questione concreta per cui il documento dell'ANCI non può essere approvato così com'è: perché è già datato, nel senso che una delle rivendicazioni forti messa al primo punto, risulta già superata in quanto è stata formalmente istituita la Consulta degli Enti Locali. Ritiene che, in questo momento, l'emergenza è quella di sostenere, nei confronti dello Stato e non nei confronti di un partito o di un Ministro, una rivendicazione dell'Istituzione Regione, di sostenerla in modo politico, pacato ma fermo, affinché vi sia una risposta positiva perché è già scritto nelle leggi che la risposta debba essere positiva. Afferma che, poi, si pone l'altra questione, sempre politica, di una interlocuzione in termini molto netti e chiari fra sistema delle Autonomie locali Comuni-Provincie-Regione perché vi sia una tempistica più adeguata nella realizzazione di quei trasferimenti di funzioni e di competenze al sistema degli Enti Locali. Sostiene che si sta già lavorando ma che i tempi sono inaccettabili e soprattutto si tratterebbe di trasferimenti privi di significato se non vi fosse, assieme al trasferimento della funzione, dei compiti e delle competenze, anche una adeguata copertura finanziaria.

Per avere una adeguata copertura finanziaria, per la situazione economica della Regione, prosegue, deve esserci necessariamente la disponibilità che riguarda il primo punto. Sostiene che circoscriverebbe, oggi, l'approvazione di un documento sulle Entrate finanziarie della Regione assumendo però l'impegno, oggi stesso a discutere l'altro documento.

del Sindaco il quale dà lettura del seguente documento:

"Il Consiglio Comunale di Sinnai, riunito in Assemblea il 30/11/2005 per esaminare i problemi connessi al contenzioso, tra Regione Sarda e lo Stato, sul riconoscimento ed il trasferimento delle quote di

compartecipazione IVA e IRPEF a favore della Regione nella più articolata e generale questione delle Entrate.

PRESO ATTO della progressiva ingiustificata diminuzione delle compartecipazioni IRPEF, a partire dal 1991, che hanno generato minori trasferimenti, per una quota pari al 26% sulla riduzione dell'11% in termini reali di trasferimento della quota IVA a partire dallo stesso anno 1991, sulla conseguente mancata utilizzazione della quota IVA quale volano per far fronte a maggiori spese di funzionamento regionale, cresciute, nel frattempo, più del 100% a fronte di maggiori funzioni delegate dello Stato. Sulle conseguenze che ciò ha comportato in termini di aumento del debito e degli squilibri dei conti regionali. VISTO il riconoscimento di tali anomalie, formulato ufficialmente dalla Ragioneria Generale dello Stato, a fronte del quale si rendono necessari ed urgenti atti conseguenti in applicazione dello Statuto Regionale e delle Leggi di attuazione in ordine alla garanzia dell'esercizio delle normali funzioni della Regione.

TENUTO CONTO del grave stato di disagio delle Finanze degli Enti Locali in Sardegna che, in mancanza di giusti trasferimenti Statali e di adeguate Entrate da parte della Regione, potrebbe subire ulteriori ridimensionamenti a danno delle Comunità.

ESPRIME pieno sostegno all'azione intrapresa dalla Regione Sardegna nei confronti dello Stato per il riconoscimento e il trasferimento delle quote a compartecipazione IVA e IRPEF."

del Cons. Zedda Celeste il quale sostiene che le diminuite quote di attribuzione IVA e IRPEF pare che siano dovute ad una riduzione del gettito per cui, di conseguenza, gli importi di competenza della Regione sono diminuiti.

dell'Ass. Tremulo Paolo il quale spiega che si fa riferimento alle percentuali che sono state riconosciute anche dalla Ragioneria dello Stato.

del Sindaco il quale ritiene che il documento sia snello e che possa essere condiviso da tutti.

del Cons. Orrù Andrea il quale chiede se si può inserire l'impegno anche a valutare il rapporto Enti Locali-Regione.

del Presidente del Consiglio il quale comunica che la parte relativa al rapporto Enti Locali-Regione verrà trasformata in Mozione da inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Successivamente si passa nuovamente alla Mozione Loi.

Il Presidente del Consiglio Valentini Emilio riprende il discorso interrotto precedentemente e cede la parola al Cons. Anedda Tarcisio.

Il Cons. Anedda Tarcisio interviene per dichiarare parere favorevole e per chiedere al Consiglio di assumere un ulteriore impegno per rafforzare la richiesta anche in prospettiva di scelte che potranno avere successo solo se c'è un pieno coinvolgimento della pastoraltà. Parla, ad esempio, della scelta per il Parco che può pesare solo se c'è una condivisione di chi opera nella montagna e trae il sostentamento per se e per la propria famiglia. Interviene anche evitare che l'ordine del giorno appaia agli altri soggetti istituzionali, ai quali verrà inviato, come una mera dichiarazione di buona volontà. Suggerisce di inserire la seguente frase: "*valutando anche la possibilità di prevedere già un apposito stanziamento finalizzato a sostenere, nei limiti consentiti dalle norme comunitarie in materia di aiuti pubblici alle imprese, le produzioni del comparto ovicaprino nel territorio del Comune, riconoscendo concretamente anche nella realtà locale, alla "Pastoralità" quel valore autentico caratterizzante la cultura e l'economia della Sardegna, sul quale anche può e deve essere costruito il nuovo modello di sviluppo perseguito con l'istituzione del Parco Naturale dei Sette Fratelli.*"

Si tratta, in termini concreti, fatta una stima di larga massima, dice, di mettere in Bilancio una cifra attorno ai 25.000 euro per sostenere con un importo di 5 centesimi a litro i produttori delle nostre montagne. E' un impegno importante che poi potrebbe essere anche di meno.

del Sindaco il quale afferma che come Giunta ci si è posti questo problema in questi giorni, avendo ricevuto la visita di tanti pastori di Sinnai che si trovano in una situazione di disagio particolare perché c'è

stata una moria di agnelli e di pecore non indifferente nei singoli ovili. Auspica che si riesca ad intervenire già da subito con una deliberazione per un sostegno immediato e per far fronte a questo disagio attuale e per aiutare, anche in futuro, queste attività imprenditoriali che fanno riferimento al settore agropastorale. Ritiene che questa proposta sia degna di essere presa in considerazione da parte dell'Assemblea e per quanto lo riguarda la fa sua e propone che sia inserita all'ordine del giorno.

dell'Ass. Carta Mario il quale condivide l'integrazione proposta dal Cons. Anedda ma invita a stare attenti nel quantificare e puntualizzare il discorso dei 5 centesimi.

del Cons. Anedda Tarcisio il quale dà lettura nuovamente del testo proposto:

"valutando anche la possibilità di prevedere già un apposito stanziamento finalizzato a sostenere, nei limiti consentiti dalle norme comunitarie in materia di aiuti pubblici alle imprese, le produzioni del comparto ovicaprino nel territorio del Comune, riconoscendo concretamente anche nella realtà locale, alla "Pastoralità" quel valore autentico caratterizzante la cultura e l'economia della Sardegna, sul quale anche può e deve essere costruito il nuovo modello di sviluppo perseguito con l'istituzione del Parco Naturale dei Sette Fratelli"

Il richiamo alla pastoralità ritiene sia importante perché vi è un pronunciamento internazionale sul valore di questa entità pastorale della Sardegna che può legittimare interventi che altrimenti potrebbero non essere consentiti.

del Cons. Orrù Andrea il quale afferma che considerato che è in corso, ancora, una vertenza sul prezzo del latte, si pone il problema se non sia meglio un intervento generico.

Non essendoci altri interventi la seduta viene sciolta.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE F.to VALENTINI	IL SEGRETARIO GENERALE F.to ANGOTZI
Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.	
Sinnai, li 12.12.2005	Il Funzionario Incaricato Cardia